

## NUOTO IL CASO MONDIALI

# Fra Coni e Fin ancora scontro in Consiglio

E per la festa del centenario a giugno ci saranno pure Morricone e Sorrentino

**VALERIO PICCIONI**

■ Ebbene sì, il caso nuoto è entrato dalla porta principale del consiglio nazionale del Coni senza chiedere permesso. L'ormai famosa denuncia con l'ipotesi di truffa aggravata della Fin ai danni della Coni Servizi Spa per i lavori alla piscina olimpica del Foro Italico, è atterrata con rumore nella mattinata al Salone d'Onore. Da una parte Malagò e la linea dell'«atto dovuto» e dell'«abbiamo fatto il nostro dovere». Dall'altra Barelli e le sue allusioni a un input politico della vicenda: «Il parere pro veritate non può arrivare dal cielo». In mezzo, lo scetticismo di alcuni interventi sulla gestione della vicenda da parte del vertice Coni. Dice Petrucci, il leader del basket ma anche il predecessore di Malagò: «L'audit per la verifica amministrativa sui conti delle federazioni va bene, ma dare questa pubblicità alla denuncia, questo cazzotto in faccia, lo ritengo esagerato». Franco Carraro ha premesso il suo giudizio «molto positivo» sull'anno di attività del nuovo Coni di Malagò e Fabbicini per smontare poi la linea scelta nell'occasione: «I pareri pro veritate sono pareri a pagamento fatti con vestiti a misura del cliente. E io non avrei fatto il comunicato sul sito del Coni».

«**Conseguenze**» Ma il momento più teso della mattinata è stato quando Barelli ha cercato di restringere il cerchio della responsabilità della denuncia. «Se verrà provata la truffa aggravata qui non mi vedrete più. Ma in caso contrario

qualcuno dovrà pagarne le conseguenze». A quel punto Roberto Fabbicini, segretario generale, ha preso la parola: «La firma sul foglio della denuncia alla Procura è la mia. Ho chiesto all'ufficio legale che cosa dovevo fare. Avevo l'obbligo della denuncia in quanto pubblico ufficiale».

«**Strumentalizzazione**» Il caso nuoto, però, non s'è mangiato

**Barelli: «Se verrà provata la truffa me ne andrò, ma se sono innocente ci saranno conseguenze»**

tutto il Consiglio Nazionale. Malagò ha stroncato sul nascere l'ipotesi di non sfilare nella cerimonia d'apertura della Paralimpiade come deciso da Usa e Gran Bretagna per protestare contro le minacce di Putin sulla crisi ucraina: «Una decisione frutto di argomenti politici importanti, come il G8 che si terrà proprio a Sochi. Così viene strumentalizzata non solo l'attività olimpica ma addirittura quella paralimpica e questo si commenta da solo».

«**Grandi firme**» Poi i festeggiamenti per il centenario del Coni. Sarà una celebrazione grandi firme con un concerto di Ennio Morricone il 10 giugno e un filmato appositamente realizzato da Paolo Sorrentino, il vincitore dell'Oscar con «La Grande Bellezza». In platea c'era anche come membro del Consiglio, Eugenio Giani,

l'ex decatleta presidente del consiglio comunale di Firenze, che correva da sottosegretario allo sport. Malagò ha parlato di «tifo» per un suo incarico. Che potrebbe essere quello di consigliere di Renzi per lo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA